

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Venerdì 17 dicembre 2021

ciclo B - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

RAFFAELE PE & LA LIRA DI ORFEO
contralto e ensemble barocco



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Cantata “Ich habe genug” BWV 82

Aria: *Ich habe genug*

Recitativo: *Ich habe genug*

Aria: *Schlummert ein, ihr matten Augen*

Recitativo: *Mein Gott! Wenn kömmt das Schöne: Nun!*

Aria: *Ich freue mich auf meinen Tod*

George Philipp Telemann
(1681 - 1767)

Sonata a quattro in la maggiore TWV 40:200

Affettuoso - Allegro - Vivace

Johann Sebastian Bach

Cantata “Vergnügte Ruh, beliebte Seelenlust”
BWV 170

Aria: *Vergnügte Ruh', beliebte Seelenlust*

Recitativo: *Die Welt, das Sündenhaus*

Aria: *Wie jammern mich doch die verkehrten Herzen*

Recitativo: *Wer sollte sich demnach*

Aria: *Mir ekelt mehr zu leben*

Agnus Dei da Messa in si minore BWV 232

RAFFAELE PE

Artista di riferimento per la scena barocca della nuova generazione, la voce unica di Raffaele Pe abbraccia un vasto repertorio musicale che va dal *Recitar cantando* fino all'opera contemporanea.

Raffaele collabora con direttori e registi del calibro di Jordi Savall, John Eliot Gardiner, William Christie, Giovanni Antonini, Graham Vick, Claus Guth, Pierluigi Pizzi, Damiano Michieletto, per citare solo i primi che hanno notato il talento non comune di questo eccezionale artista.

Considerato oggi uno dei più raffinati interpreti di Händel, Raffaele ha sostenuto numerosi ruoli iconici dalla maggior parte delle sue opere come *Giulio Cesare*, *Rinaldo*, *Orlando*, *Serse*, *Nerone*, *Arbace*, *Aci*, *Disinganno*, su invito di alcuni dei maggiori teatri europei tra cui Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro La Fenice di Venezia, Theater an der Wien in Vienna, Teatro Real de Madrid, Opéra National du Rhin, Teatro Colón de Bueno Aires.

Tra le sue passioni anche la musica di Monteverdi, di Cavalli e dei compositori meno noti della fine del Seicento, delle cui opere Raffaele è stato protagonista spesso in "prima assoluta in tempi moderni". Tra queste si ricorda *Hipermestra* di Cavalli al Glyndebourne Opera Festival, *Empio Punito* di Melani e *Amore Malato* di Marazzoli al Teatro Verdi di Pisa nonché la *Veremonda* di Cavalli allo Spoleto Festival US.

Raffinato liederista, Raffaele ha da sempre combinato un'intensa attività teatrale con apparizioni concertistiche in alcune della più importanti sale e istituzioni sinfoniche internazionali come Berliner Philharmonie, Vienna Musikverein, Philharmonie de Paris, Barcelona Palau da Musica, London Wigmore Hall.

Amici della Musica di Padova

Infaticabile promotore della cultura barocca ha fondato il collettivo musicale e artistico La Lira di Orfeo con cui ha creato diversi progetti artistici multimediali, tra cui il suo ultimo album solista "Giulio Cesare A Baroque Hero" che ha ricevuto notevoli riscontri dalla critica internazionale e si è aggiudicato il prestigioso Premio Abbiati nel 2019.

LA LIRA DI ORFEO

NICOLA BARBAGLI, oboe d'amore

ANAIS CHEN, violino I

DAVIDE MEDAS, violino II

JAMIANG SANTI, viola

NICOLA BROVELLI, violoncello

ALBERTO LO GATTO, contrabbasso

GABRIELE LEVI, organo

Fondato nel 2014 da Raffaele Pe, l'ensemble aspira a realizzare un "rendering" – con le parole di Luciano Berio – dell'essenza originale del repertorio antico, accordando tecniche passate con una sensibilità contemporanea. A seguito del brillante debutto per Deutschland Radio Kultur alla Philharmonie di Berlino e delle presenze al Halle Hadnelfestspiele e alla Wigmore Hall di Londra, nonché in Italia al Bologna Festival, al Festival MITO SettembreMusica e al Festival Rheinvokal di Francoforte, il gruppo si propone come giovane voce italiana per l'interpretazione della musica vocale tra Sei e Settecento. Dal 2015 l'ensemble ha dato vita a una residenza artistica permanente a Lodi con sostegno di Fondazione Maria Cosway. Tra i progetti futuri il tour europeo del disco Giulio Cesare. A Baroque Hero, i concerti del programma Alessandro Scarlatti. Concerti Sacri edito in esclusiva per Amadeus, e un nuovo progetto operistico dedicato a Claudio Monteverdi e al Seicento italiano al Teatro Farnese di Parma.

NOTE AL PROGRAMMA

Le cantate per alto raccolte in questo programma costituiscono alcune delle vette più emozionanti della produzione del Cantor di Lipsia scritte per questo registro, nonché in generale nella sua produzione cantatistica sacra.

Dotate di straordinario pathos e cantabilità accostano arditamente diversi stili secondo una sofisticata drammaturgia, dal patetico al cromatico, alla danza, fino ad includere singolari parti concertate con l'obbligo dell'oboe d'amore o dell'organo.

Composte entrambe per il Tempo Ordinario fanno tutte e due riferimento alla pace eterna come termine ultimo e glorioso della vita del credente. Se nell'episodio della presentazione di Gesù al tempio è la voce del sacerdote Simeone a invocarla "...Ora lascia Signore che il tuo servo vada in pace...", nella Cantata BWV 170 è la pace stessa a pervadere il primo movimento evocando il periodo del riposo come luogo della contemplazione. La nota aria "Agnus Dei" in chiusura della Messa in si minore conclude il programma con un'invocazione accorata.

Raffaele Pe

BACH A LIPSIA: SOPRATTUTTO CANTATE

Insedendosi al cantorato di San Tommaso a Lipsia nella primavera del 1723, Bach passò dal servizio di corte a quello municipale, dall'imprevedibile volontà dispotica e dai capricci principeschi (benevolenti o meno) al più macchinoso funzionamento della burocrazia municipale e dell'amministrazione collegiale. Ben più rilevante di questa situazione era comunque ai suoi occhi l'opportunità di realizzare infine le sue aspirazioni artistiche: "la meta di una musica liturgica ben organizzata", che

Amici della Musica di Padova

aveva esposto al consiglio municipale di Mühlhausen nel 1708 e aveva cercato di attuare, su scala minore, alla corte di Weimar. Quindici anni dopo, in quanto massima figura musicale di una municipalità, egli si trovava in una situazione simile, ma questa volta con un'autorità, un'esperienza e dei mezzi per imporsi di gran lunga superiori. Un'ulteriore sprone doveva venirgli dalla reputazione del prestigioso incarico a San Tommaso, considerato il cantorato più importante della Germania protestante e ammirato per l'ininterrotta serie di eminenti titolari come Calvisius, Schein, Michael, Kniipfer, Schelle e Kuhnau e per la loro esemplare attività creativa. Una volta a Lipsia egli, a differenza di tutti i suoi predecessori, che erano stati pur sempre fecondi compositori, si dedicò all'impresa di fornire un brano di musica concertata, ossia una cantata, in occasione di ogni domenica e festività dell'anno ecclesiastico, a eccezione delle settimane di Quaresima prima di Natale e Pasqua, durante le quali era consuetudine sospendere le attività musicali. Un tale programma significava comporre non meno di sessanta cantate all'anno, un'impresa che esigeva un impegno enorme, oltre a richiedere una disciplina e una concentrazione straordinarie, soprattutto nei primi anni. Soltanto gradualmente Bach poté costruire un repertorio di musica sacra che gli avrebbe alla fine consentito di appoggiarsi a una ricca riserva di materiale per gli anni a venire.

Bach diede inizio al suo primo ciclo annuale di cantate nella prima domenica dopo la Trinità del 1723 (il 30 maggio). Dei cinque "cicli annuali di brani liturgici, per tutte le domeniche e le festività" [Jahrgang] menzionati nel sommario delle opere contenuto nel *Necrologio* solo i primi tre si sono conservati in forma riconoscibile e relativamente intatta. Dobbiamo dare per perduti circa due quinti del repertorio di cantate, e può quindi esser detto ben poco in merito alle caratteristiche del quarto e del quinto ciclo.

Amici della Musica di Padova

Con l'inizio del **terzo ciclo** annuale, il flusso creativo che era dispiegato in modo quasi incessante l'anno prima si interrompe e, quasi sicuramente, non riprese mai più con la stessa intensità. Il terzo *Jahrgang* coprì un arco di circa due anni (29 luglio 1725 - 9 febbraio 1727). Come dimostrano i libretti relativi alle domeniche comprese tra la terza e la sesta dopo la Trinità del 1725, esistono alcune evidenti lacune che un tempo dovevano esser colmate da composizioni di Bach. D'altra parte, per un lungo tratto del 1726 Bach eseguì non meno di diciotto cantate opera del cugino Johann Ludwig Bach, maestro di cappella alla corte di Sassonia-Meiningen, e il Venerdì Santo di quell'anno si affidò a una Passione di Friedrich Nicolaus Bruhns. Nel complesso, tra la metà del 1725 e l'inizio del 1727, sembra che Bach si sia dedicato alla composizione di cantate soltanto in modo discontinuo. Qualunque sia stato il motivo di questo rallentamento, esso gli concesse comunque il tempo necessario a preparare la più vasta composizione che egli avesse mai affrontato, la Passione di San Matteo, per il Venerdì Santo del 1727 (11 aprile).

Come accadeva già nel primo *Jahrgang*, le cantate del terzo non presentano un concetto unitario, dal momento che si rivolse a testi di origine varia e in genere più antica. Egli privilegiò la poesia sacra di **Georg Christian Lehms** del 1711 (BWV 110, 57, 151, 16, 32, 13, **170**, 35), oltre a testi di Salomo Franck del 1715 (BWV 72) e di Erdmann Neumeister del 1714 (BWV 28). Comunque, al di là della continuità nell'impiego dei testi di Lehms a partire dal giorno di Natale del 1726, non emerge alcuno schema compositivo costante. Degna di nota è la presenza relativamente frequente di **cantate solistiche** (BWV 52, 84, 35, **82** etc.) e dialogiche (BWV 58, 32, 49 etc.).

A partire dall'estate del 1726, le **parti obbligate per organo** (presenti in BWV **170**,

Amici della Musica di Padova

146, 35, 169, 49 e, in seguito, anche in BWV 188 e 29), segnano l'ingresso di una dimensione completamente nuova nella musica liturgica composta da Bach a Lipsia. È possibile che le parti soliste venissero affidate al suo figlio maggiore, Wilhelm Friedemann, ma la notazione spesso incompleta delle parti dell'organo suggerisce che sia stato compositore stesso a sedersi all'organo, lasciando la direzione al prefetto del primo coro. Questa innovativa integrazione dell'organo solista nelle sue cantate, che permetteva tra l'altro di fare notevole sfoggio dello strumento della chiesa, era un'altra brillante idea del Cantor, il cui terzo ciclo di cantate reca il suo marchio inconfondibile di strumentista e virtuoso dell'organo.

da C. Wolff, Johann Sebastian Bach. La scienza della musica, Bompiani, 2003

"Ich habe genug", BWV 82

Basso, oboe, due violini, viola, basso continuo

1a esecuzione: Purificazione di Maria (Lipsia, 2 febbraio 1727)

Bach ha riutilizzato la cantata con alcune trasformazioni negli anni

1731: versione per Soprano

1735: versione per Soprano, con flauto obbligato (BWV 82a)

1746-47: versione per Basso

1747-48: versione per Basso, con oboe da caccia obbligato (BWV 82b)

"Vergnügte Ruh, beliebte Seelenlust", BWV 170

Alto, oboe d'amore, 2 violini, viola, organo obbligato, basso continuo

1a esecuzione: 6a Domenica dopo la Trinità (Lipsia, 28 luglio 1726)

1746-47: versione con flauto obbligato al posto dell'organo

TELEMANN

Tra i più prolifici e famosi compositori del suo tempo, Telemann nasce a Magdeburgo nel 1681 e compie gli studi in Legge presso l'Università di Lipsia (1701), ma da autodidatta aveva preso familiarità con molti strumenti musicali e con la composizione. A Lipsia fondò il Collegium Musicum dell'Università e a Lipsia, sempre, fu il candidato preferito dal governo della città per il posto di Thomascantor nel 1723, quando Bach invece venne scelto e nominato. Telemann si era stabilito a Amburgo nel 1721 come Cantor del Johanneum e direttore di musica delle cinque principali chiese cittadine, qui assunse anche il ruolo di Direttore del Teatro d'opera. Vi rimase fino alla morte nel 1767, quando gli succedette il figlioccio, Carl Philip Emanuel Bach, figlio di Johann Sebastian. Nella sua lunga carriera Telemann scrisse una grande quantità di musica di tutti i tipi in uno stile che dal tardo barocco si estende fino all'età di Haydn.

"Mi sarebbe piaciuto incontrare Telemann. Le sue autobiografie, le sue lettere e i resoconti dei suoi amici e colleghi lo ritraggono come una persona interessante, vivace, allegra e dalle mille sfaccettature. La sua musica riflette queste stesse qualità.

Superbamente dotato, sviluppò presto le sue capacità da autodidatta. Sicuramente non è stato il più grande virtuoso su nessuno dei tanti strumenti che ha imparato a suonare, ma ne ha compreso perfettamente il carattere e le possibilità tecniche, e ovviamente si è divertito a rispettare l'idioma di ogni strumento. Ai suoi tempi, come oggi, questo ha reso felici gli esecutori - sia dilettanti che professionisti - ed è alla base della sua grande popolarità.

Come compositore, aveva un'invenzione apparentemente illimitata e fluida, che

Amici della Musica di Padova

mostrava una straordinaria diversità di genere, stile e struttura. Ha provato la sua mano in ogni forma immaginabile, dalla fantasia per flauto solo all'Opera e alla Passione. Parlava correntemente molte lingue musicali: tedesco, francese, italiano, persino polacco, e amava integrarle liberamente in uno stesso pezzo. È uno dei padri del "Mixed Taste", uno stile che si sviluppò a Dresda e che avrebbe portato allo *Sturm und Drang* di Berlino e all'*Empfindsamer Stil* di C.P.E. Bach, così come al galante stile Rococò.

Telemann è spesso (e non positivamente) giudicato in confronto a J.S. Bach e G.F. Handel. Certo, non è Handel o Bach, perché dovrebbe esserlo? E perché dovremmo cercare di avvicinarci e interpretarlo come se lo fosse? Mentre la musica di Bach si dispiega, pazientemente, inevitabilmente e un po' severamente, da una breve cella iniziale, Händel sembra essere attratto dalla fine, senza esitazioni o inibizioni, così come gli occhi di un fruitore d'opera sono guidati lungo la prospettiva illusoria delle scene verso il fondo del palcoscenico. E Telemann? Invece di seguire una linea retta, fa una piacevole passeggiata, senza una mappa stradale precedentemente fissata nella sua mente, ma trova sempre la strada per tornare a casa. Durante il suo viaggio chiacchierà con un amico, si fermerà ad osservare un bel paesaggio, ascolterà un uccellino o qualche violinista in una taverna, ammirerà un albero o un fiore (era anche un esperto botanico: collezionava e coltivava una varietà di piante!). Non sembra mai avere una particolare fretta e si gode a fondo la sua giornata. Laddove Bach può sembrare serio anche nei pezzi vivaci e Händel ambizioso anche nei momenti di tenerezza, Telemann rimane delizioso e straordinariamente generoso, anche nelle sue composizioni più piccole".

Barthold Kuijken

DISCOGRAFIA

BACH

Cantata 82

D. Fischer-Dieskau, Bach-Collegium Stuttgart, H. Rilling	Hänssler
M. van Egmond, Baroque Orchestra, F. Brüggem	Sony
D. Thomas, Taverner Players, A. Parrott	Hyperion
P. Harvey, English Baroque Soloists, J.E. Gardiner	SDG
P. Kooy, Orchestre de la Chappelle Royale, P. Herrewege	HM
K. Mertens, La Petite Bande, S. Kuijken	Accent
A. Scholl, Kammerorchester Basel, J. Schröder	Decca
R. Jacobs, Ensemble 415, C. Banchini	HM
N. Argenta, Ensemble Sonnerie, M. Huggett	Virgin (BWV 82a)
I. Bostridge, Europa Galante, F. Biondi	Virgin (BWV 82a)

Cantata 170

P. Esswood, Leonhardt-Consort, G. Leonhardt	Teldec
M. Kozená, Musica Antiqua Koeln, R. Goebel	Archiv
M. Chance, English Baroque Soloists, J.E. Gardiner	SDG
B. Bartosz, Amsterdam Baroque Orchestra, T. Koopman	AM
R. Blaze, Bach Collegium Japan, M. Suzuki	Bis
N. Stutzmann, The Hanover Band, R. Goodman	RCA
A. Scholl, Collegium Vocale Gent, P. Herrewege	HM
R. Jacobs, Linde Consort, H.M. Linde	Virgin
D. Guillon, Le Banquet Céleste	Mezzo

TELEMANN

Concerto Melante	DHM
------------------	-----

TESTI

Cantata BWV 82 *Ich habe genug*

1 Aria

Oboe, Violino I/II, Viola, Continuo

Ich habe genug,
Ich habe den Heiland, das Hoffen der
Frommen,
Auf meine begierigen Arme genommen;
Ich habe genug!
Ich hab ihn erblickt,
Mein Glaube hat Jesum ans Herze gedrückt;
Nun wünsch ich, noch heute mit Freuden
Von hinnen zu scheiden.

2 Recitativo

Continuo

Ich habe genug.
Mein Trost ist nur allein,
Dass Jesus mein und ich sein eigen möchte sein.
Im Glauben halt ich ihn,
Da seh ich auch mit Simeon

1 Aria

E' quanto mi basta,
ho preso il Salvatore, la speranza dei giu-
sti, tra le mie braccia che l'attendevano;
è quanto mi basta!
Ho potuto vederlo,
la fede ha impresso Gesù sul mio cuore;
ora desidero, anche oggi stesso,
andarmene con gioia.

2 Recitativo

E' quanto mi basta.
Il mio solo conforto è
che Gesù è con me ed io con lui.
Nella fede gli appartengo,
già vedo qui, come Simeone,

Amici della Musica di Padova

Die Freude jenes Lebens schon.
Laßt uns mit diesem Manne ziehn!
Ach! möchte mich von meines Leibes Ketten
Der Herr erretten;
Ach! wäre doch mein Abschied hier,
Mit Freuden sagt ich, Welt, zu dir:
Ich habe genug.

3 Aria

Violino I/II, Viola, Continuo

Schlummert ein, ihr matten Augen,
Fallet sanft und selig zu!
Welt, ich bleibe nicht mehr hier,
Hab ich doch kein Teil an dir,
Das der Seele könnte taugen.
Hier muss ich das Elend bauen,
Aber dort, dort werd ich schauen
Süßen Friede, stille Ruh.

4 Recitativo

Organo

Mein Gott! wann kömmt das schöne: Nun!
Da ich im Friede fahren werde
Und in dem Sande kühler Erde

la gioia della vita futura.
Uniamoci a quest'uomo!
Ah! Se il Signore mi liberasse
dalla prigione del mio corpo;
ah! se il mio addio fosse ora,
direi con gioia a te, mondo:
è quanto mi basta.

3 Aria

Dormite, occhi affaticati,
chiudetevi dolcemente e serenamente!
Mondo, non resterò ancora qui,
non c'è più niente in te
che la mia anima possa apprezzare.
Qui si accumula infelicità,
ma là potrò contemplare
dolce pace, sereno riposo.

4 Recitativo

Mio Dio! Quando verrà lo stupendo: ora!
quando me ne andrò in pace
e riposerò nella fredda terra

Amici della Musica di Padova

Und dort bei dir im Schoße ruhn?
Der Abschied ist gemacht,
Welt, gute Nacht!

5 Aria

Oboe, Violino I/II, Viola, Continuo

Ich freue mich auf meinen Tod,
Ach, hätt er sich schon eingefunden.
Da entkomm ich aller Not,
Die mich noch auf der Welt gebunden.

accanto a te, nel tuo petto?
Il mio addio si è compiuto,
mondo, buonanotte!

5 Aria

Gioisco della mia morte,
ah, se solo fosse già venuta.
Allora sarò libero da tutte le sofferenze
che ancora mi legano alla terra.

(Traduzione: E. Antonacci)

Cantata BWV 170 Vergnügte Ruh', beliebte Seelenlust

Testo: Georg Christian Lehms (1711)

1 Aria

Oboe d'amore e Violino I all' unisono, Violino II, Viola, Continuo

Vergnügte Ruh, beliebte Seelenlust,
Dich kann man nicht bei Höllensünden,
Wohl aber Himmelseintracht finden;
Du stärkst allein die schwache Brust.
Drum sollen lauter Tugendgaben
In meinem Herzen Wohnung haben.

1 Aria

Beato riposo, amato piacere dell'anima,
Non ti si può trovare tra i peccati dell'inferno,
Ma nell'armonia del Paradiso;
Tu solo fortifichi il petto debole.
Allora i puri doni della virtù
Troveranno dimora nel mio cuore.

Amici della Musica di Padova

2 Recitativo

Continuo

Die Welt, das Sündenhaus,
Bricht nur in Höllenlieder aus
Und sucht durch Hass und Neid
Des Satans Bild an sich zu tragen.
Ihr Mund ist voller Ottergift,
Der oft die Unschuld tödlich trifft,
Und will allein von Racha! Racha! sagen.
Gerechter Gott, wie weit
Ist doch der Mensch von dir entfernt;
Du liebst, jedoch sein Mund
Macht Fluch und Feindschaft kund
Und will den Nächsten nur mit Füßen treten.
Ach! Diese Schuld ist schwerlich zu verbeten.

3 Aria

Organo obbligato a 2 claviature, Violino I/II e Viola all' unisono, Organo

Wie jammern mich doch die verkehrten Herzen,
Die dir, mein Gott, so sehr zuwider sein;
Ich zittre recht und fühle tausend Schmerzen,
Wenn sie sich nur an Rach und Hass erfreun.
Gerechter Gott, was magst du doch gedenken,
Wenn sie allein mit rechten Satansränken

2 Recitativo

Il mondo, la casa del peccato,
Prorompe solo in canzonacce infernali
E cerca con l'odio e l'invidia
Di invocare l'immagine di Satana.
La sua bocca è piena di veleno di vipera,
Che spesso colpisce a morte l'innocente,
E vuole solamente dire: "Racha! Racha!"
Dio giusto, quanto si è allontanata
Da Te l'umanità;
Tu ami, anche se la sua bocca
Proclama maledizione e inimicizia
E desidera solo calpestare il prossimo.
Ah! Questa colpa è dura da espriare.

3 Aria

Quanta pena mi fanno i cuori pervertiti,
Che si volgono contro di Te, mio Dio,
Io tremo e sento mille dolori,
Quando provano gioia solo nell'odio e
nella vendetta.
Dio giusto, che cosa devi allora pensare,

Amici della Musica di Padova

Dein scharfes Strafgebot so frech verlacht.
Ach! ohne Zweifel hast du so gedacht:
Wie jammern mich doch die verkehrten
Herzen!

4 Recitativo

Violino I/II, Viola, Continuo

Wer sollte sich demnach
Wohl hier zu leben wünschen,
Wenn man nur Hass und Ungemach
Vor seine Liebe sieht?
Doch, weil ich auch den Feind
Wie meinen besten Freund
Nach Gottes Vorschrift lieben soll,
So flieht
Mein Herze Zorn und Groll
Und wünscht allein bei Gott zu leben,
Der selbst die Liebe heißt.
Ach, eintrachtvoller Geist,
Wenn wird er dir doch nur sein
Himmelszion geben?

Quando essi, con i soli inganni del demonio
Si fanno beffe del Tuo giusto precetto!
Ah! Senza dubbio devi aver pensato:
Quanta pena mi fanno i cuori pervertiti!

4 Recitativo

Chi dunque può desiderare
Di vivere in un posto come questo,
Se si vedono solo odio e avversità
In cambio del proprio amore?
Ma poiché devo amare anche il nemico
Come il mio migliore amico
Secondo il comandamento divino,
Allora il mio cuore
Rifugge la rabbia ed il rancore
E anela solo a vivere presso Dio,
Che è egli stesso chiamato Amore.
Ah, spirito armonioso,
Quando infine ti concederà Egli
La sua Sion Celeste?

Amici della Musica di Padova

5 Aria

Organo obbligato e Oboe d'amore, Violino I all' unisono, Violino II, Viola, Continuo

Mir ekelt mehr zu leben,
Drum nimm mich, Jesu, hin!
Mir graut vor allen Sünden,
Laß mich dies Wohnhaus finden,
Wo selbst ich ruhig bin.

5 Aria

Mi disgusta continuare a vivere,
Allora accogliami, o Gesù!
Provo orrore per tutti i peccati,
Lascia che io trovi questa dimora
Dove sarò nella pace.

(Traduzione: A. Lazzari)

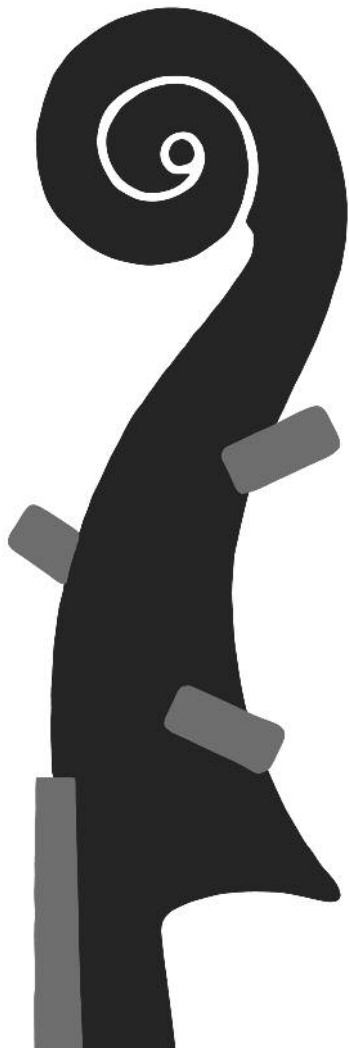
Agnus Dei

(dalla Messa in si minore BWV 232)

Aria

Violino I/II, Continuo

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.



PROSSIMI CONCERTI

BEETHOVEN

Integrale delle Sonate per pianoforte

Sabato 18 dicembre 2021

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 17.00

ALESSANDRO CESARO pianoforte
(5° concerto)

Sonata n. 10 op. 14 n. 2

Sonata n. 22 op. 54

Sonata n. 24 op. 78

Sonata n. 21 op. 53 "Waldstein"

CONCERTI D'ORGANO

Concerti per l'Avvento 2021

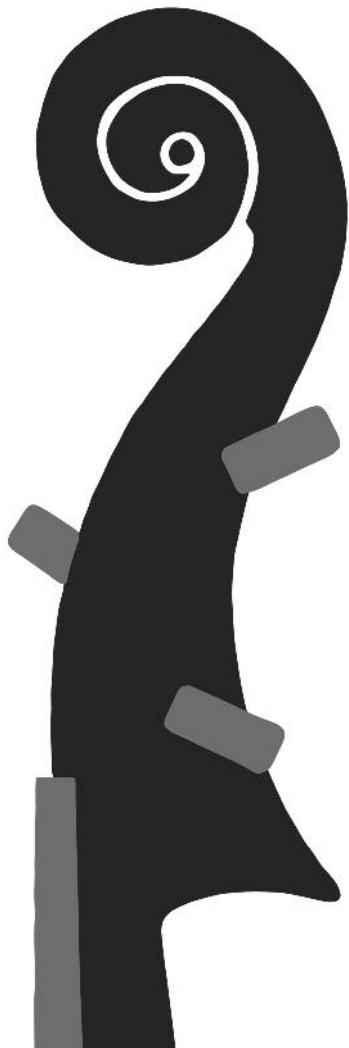
Sabato 19 dicembre 2021

Chiesa di S. Antonio Abate ore 17.00

FRANCESCO GRIGOLO

Musiche di **N. Bruhns, D. Buxtehude, J.S. Bach,
F. Mendelssohn**

Ingresso libero con prenotazione



PROSSIMI CONCERTI

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Mercoledì 12 gennaio 2022 ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

BENJAMIN ALARD clavicembalo

Musiche di **J.S. Bach**

in memoriam Gustav Leonhardt

(16 gennaio 2012 - 16 gennaio 2022)

ore 11.00 - Auditorium Pollini **PROVA APERTA**

Biglietti 7€ Interi - 3€ Ridotti

DOMENICA IN MUSICA - PRIMA PARTE

Domenica 16 gennaio 2022 ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

GIULIA RICCI clavicembalo

*Finalista Concorso Internazionale di Clavicembalo "Città di Milano",
terza edizione - 2021*

Musiche di **Froberger, Frescobaldi, J.S. Bach**

in memoriam Gustav Leonhardt

(16 gennaio 2012 - 16 gennaio 2022)

Biglietti: Interi € 8; Studenti e Giovani (Under 30) € 4

Biglietti in vendita da Gabbia Dischi e al botteghino della Sala
la mattina del concerto

Domenica 16 gennaio 2022 ore 17.00

Chiesa di S. Antonio Abate, Collegio Don Mazza

GIULIA RICCI organo

Musiche di **J.S. Bach**

ingresso libero con prenotazione